

Ue, i cittadini potranno presentare proposte di legge

I cittadini europei avranno per la prima volta la possibilità di formulare in modo diretto suggerimenti per nuove leggi grazie a una delle novità contenute nel trattato di Lisbona. Per invitare la Commissione europea a presentare proposte legislative nei suoi settori di competenza sarà necessario almeno un milione di persone, appartenenti ad almeno un terzo degli Stati membri.

La proposta, recentemente adottata dalla Commissione europea, stabilisce il numero di firme che è necessario raccogliere in ciascuno Stato membro e suggerisce che la Commissione esamini l'ammissibilità dell'iniziativa, una volta che siano state raccolte 300 000 firme in almeno tre Stati membri. Essa fissa inoltre un limite di tempo di un anno per raccogliere le firme e lascia alla Commissione quattro mesi per esaminare un'iniziativa e decidere come agire.

A quel punto, la Commissione dovrà decidere se elaborare una proposta legislativa, se dar seguito all'iniziativa in altro modo, ad esempio, effettuando uno studio, o se non intraprendere alcuna azione: dovrà in tutti i modi esporre i motivi della sua decisione in un documento pubblico.

La proposta prevede di controllare che le procedure previste non risultino eccessivamente gravose per le autorità nazionali. È essenziale che questo nuovo strumento del processo democratico sia credibile, garantisca la protezione dei dati e non dia adito ad abusi o frodi. Al momento della registrazione, la Commissione verificherà se l'iniziativa non è abusiva o poco seria e se non è contraria ai valori europei.

Il Consiglio e il Parlamento dovrebbero raggiungere un accordo definitivo su questa iniziativa prima della fine dell'anno, cosicché le prime iniziative di cittadini potrebbero essere attuate già dal 2011.